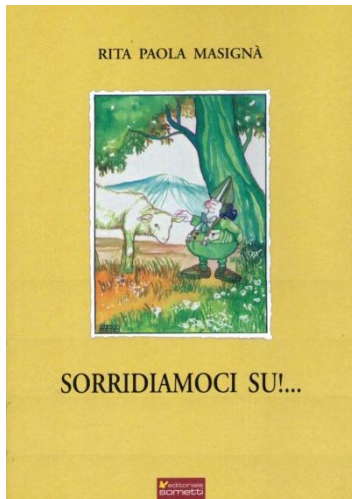


RITA PAOLA MASIGNÀ è nata a Teramo nel 1947 e risiede a San Benedetto del Tronto dal 1977. Ha insegnato matematica e scienze nelle Scuole Medie e, ora in pensione, ha provato a tradurre in versi il semplice mondo che la circonda e i personaggi che lo popolano.



SORRIDIAMOCI SU! ... La Masignà è autrice di poesie in rima (alternata e baciata), sciolte come filastrocche ma dalla morale affilata. Poesie che raccontano l'orizzonte presente, la difesa ottusa dei genitori che rovesciano l'evidenza pur di assolvere i figli (e con loro sé stessi), il precariato feroce che aguzza l'ingegno con esiti grotteschi, la terza età che scimmiotta la seconda, il rumore assordante che zittisce la consapevolezza. La prima esperienza letteraria di Rita Paola Masignà è un componimento poetico dal ritmo musicale: riprendendo la grande tradizione italiana della filastrocca, Masignà fa uso di un'apparente leggerezza per descrivere situazioni ed esistenze umane; nonostante il titolo dell'opera indichi la volontà dichiarata di divertire il lettore, l'autrice lascia trasparire da ogni componimento una morale giocata sul filo dell'ironia - spesso amara - ed esemplare nella sua giustizia esistenziale".

"Vorrei parlare di libro e non di libretto, per il peso specifico di ciò che vi è contenuto. Rita Paola si inserisce con la sua opera nel filone post-moderno dell'opera poetica, nei suoi scritti troviamo satira, divertissement, burlesque, una garbata presa in giro di ciò che ci circonda, non dimenticando però la sua intimità, la sua anima. Le poesie contenute in questo libro possono essere divise in due grandi temi: uno tratta, in modo leggero ma non certo superficiale, dei grandi temi dell'attualità, il precariato, l'instabilità dei rapporti di coppia, la tematica del nido vuoto dopo la crescita dei figli; il secondo tema è tutto incentrato nel placare gli animi che si sono agitati col primo e quindi trattano di speranza, consolazione, preghiera".

Editoriale Sometti